

Onorevoli e segretari del centrodestra promuovono Veneziani. Critici i commenti dei Ds

Tutti presenti in platea, tranne Bettoni

■ Tutti presenti, o quasi. Già, nel parterre della Fiera Nuova, tra i pezzi da novanta al gran completo del Polo, spiccava l'assenza di Valerio Bettoni, presidente della Provincia. Una defezione che fa il paio con quella di Veneziani al Bettoni-day dello scorso febbraio. C'era il vice, Bonaventura Grumelli Pedrocchi, insieme a qualche assessore di via Tasso. Presenti ovviamente al gran completo quelli di Palafrizzoni. Per il resto, Forza Italia, An e Udc hanno risposto in massa, con la sola eccezione dei senatori azzurro Vittorio Pessina e Valerio Carrara (a Palazzo Madama per la discussione sulla Gasparri) e dei consiglieri regionali Marcello Raimondi (impegnato a Roma) e Carlo Saffioti.

A chi c'è Veneziani manda a dire che «per portare a compimento i grandi progetti avviati, ci vuole almeno un altro quinquennio». E i suoi lo ricandidano senza riserve, con un parere unanime: «Una relazione concreta, trasparente e completa, che mette sul tavolo il Veneziani sindaco, che dimostra quello che ha saputo fare e che lascia ancora più fiduciosi per il futuro, e il Veneziani uomo, che sa muoversi riferendosi alla famiglia e ai collaboratori che

l'hanno sostenuto». I parlamentari azzurri bergamaschi e i segretari dei partiti promuovono la «politica dei fatti» del sindaco.

Ed è proprio la Fiera nuova che ospita la kermesse a diventare l'emblema delle opere realizzate, di una città che si muove, e che ha ancora tanti obiettivi da centrare: nuovo ospedale e campus universitario, in primis.

«La relazione ha dimostrato quanto si è mossa Bergamo negli ultimi anni. Capisco l'orgoglio e la partecipazione emotiva del sindaco», commenta il deputato azzurro **Giorgio Jannone**. «Davanti abbiamo risultati utili e concreti, riconosciuti anche dai ministri - aggiunge il collega **Gianantonio Arnoldi** - . Basta guardare la Fiera, emblema della gestione Veneziani, che ha deciso il luogo e le dimensioni della struttura, e motore dello sviluppo economico bergamasco».

«Le cose portate a termine - spiega un altro onorevole azzurro, il deputato **Gregorio Fontana** - sono un modello e uno stimolo. Un'amministrazione

che ha avuto un tale successo, può solo essere capace di promuovere nuove iniziative. La piena fiducia è confermata».

L'arduo compito di fare da contraltare ad uno schieramento così compatto tocca ad **Antonio Misiani**. «Veneziani ha fatto vedere un gran calderone in cui ha messo di tutto: opere ereditate da chi l'ha preceduto, opere non ancora inaugurate vendute come già

pronte», sostiene il segretario provinciale dei Ds. «Peccato che nella relazione patinata - aggiunge - ci siano almeno due dimenticanze: il livello di tassazione, che è cresciuto almeno del 30 per cento; e l'indebitamento del Comune, che nell'ultimo mandato è almeno raddoppiato». A non convincere sono anche i dati sulla qualità della vita: «Rispetto a cinque anni fa - rincarica la dose Misiani - oggi il traffico e l'inquinamento sono peggiorati, la città è più sporca. L'amministrazione fa fatica a dialogare con la città e i cittadini. Sono tutti punti trascurati su cui il centrosinistra sta lavorando per co-

struire una valida alternativa al governo di centrodestra».

L'appoggio indiscusso a Veneziani arriva dal segretario provinciale di Forza Italia, **Marco Pagnoncelli**. «Tutto quello che è stato fatto è in linea con quanto previsto nel programma e con quanto abbiamo concordato col sindaco. Una mole di lavoro che denota l'impegno per la riqualificazione della città secondo la politica dei fatti di Forza Italia».

Anche gli alleati ci stanno, ma tengono alla loro identità. Come ricorda **Mario Gandolfi**, segretario provinciale di An: «Il merito è del sindaco, ma anche dei suoi collaboratori di An, partito che annovera nelle sue fila due assessori e il vicesindaco. Questo è solo il primo tempo di un periodo che deve essere completato nei prossimi cinque anni». Per **Bernardo Mignani**, segretario provinciale dell'Udc, «è fondamentale riconoscere, in quel clima di distensione auspicato dai ministri, il ruolo chiaro e l'identità dei partiti, che rappresentano i cittadini e sono parte fondamentale della storia italiana. Premesso questo, non posso che commentare positivamente la relazione di Veneziani».

Benedetta Ravizza

Il sindaco non aveva comunque partecipato al Bettoni-day dello scorso febbraio. «La politica dei fatti concreti»